

[VENEZIA]

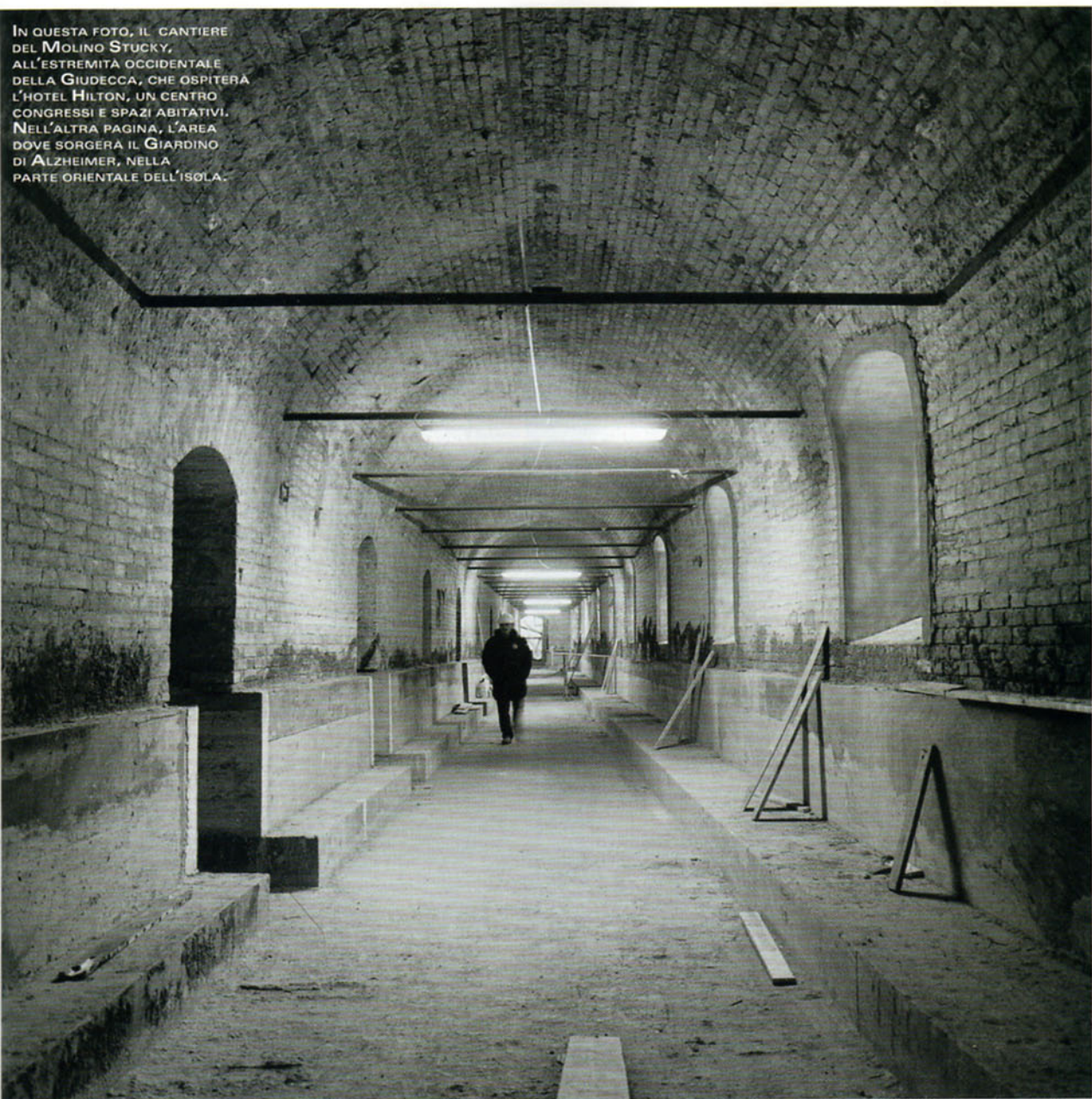


cantiere

giud

REPORTAGE DI VALENTINA RAGGI
FOTOGRAFIE DI ROBERTO MANZOTTI

IN QUESTA FOTO, IL CANTIERE DEL MOLINO STUCKY, ALL'ESTREMITÀ OCCIDENTALE DELLA GIUDECCA, CHE OSPITERÀ L'HOTEL HILTON, UN CENTRO CONGRESSI E SPAZI ABITATIVI. NELL'ALTRA PAGINA, L'AREA DOVE SORGERÀ IL GIARDINO DI ALZHEIMER, NELLA PARTE ORIENTALE DELL'ISOLA.



eccca

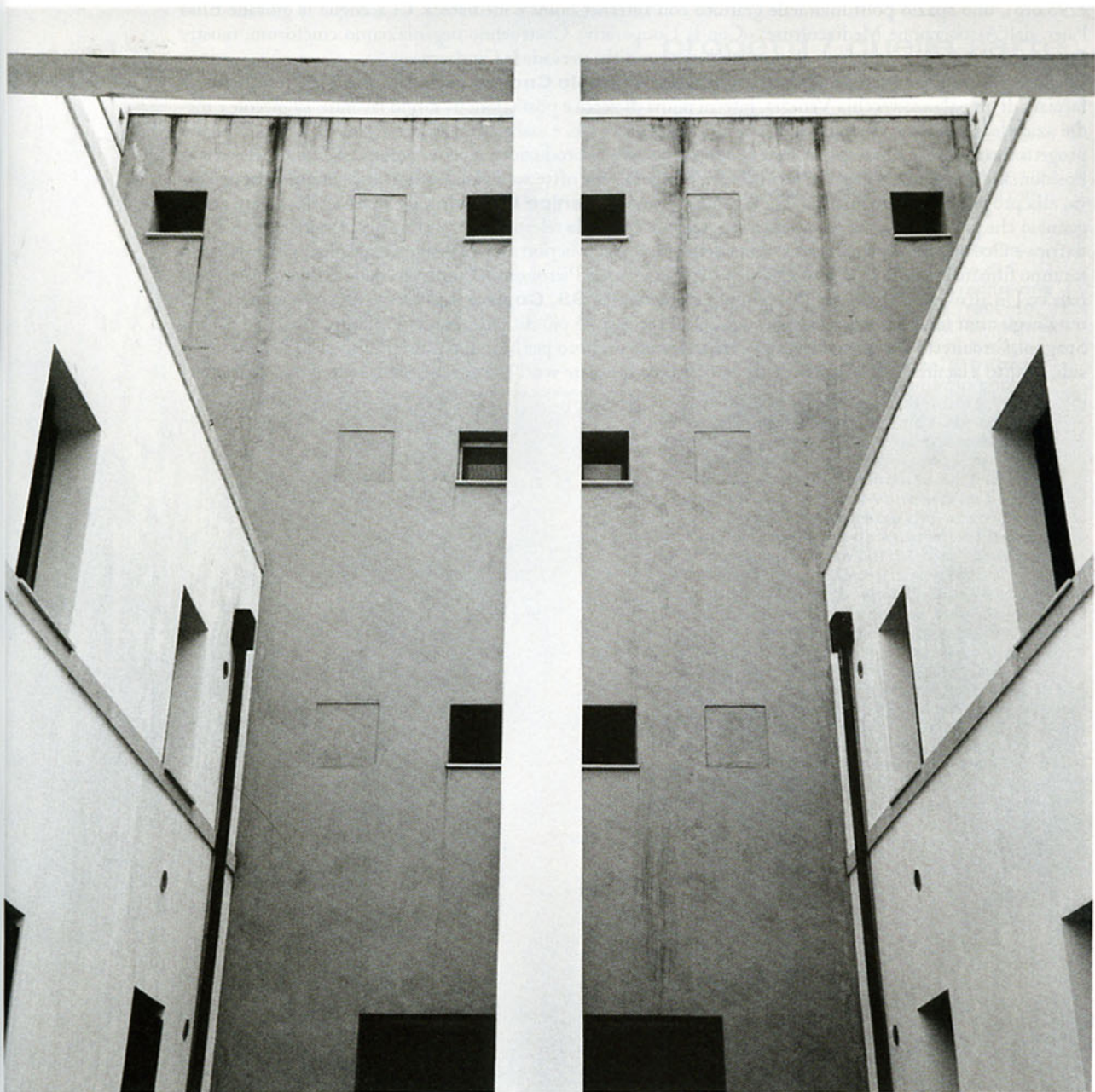
Da periferia degradata a epicentro della rinascita, così sta cambiando la nuova "Soho della Laguna". Siamo andati a scoprirla in anteprima. Tra innovativi interventi urbanistici, giardini polisensoriali e giovani imprese hi-tech



IN QUESTA FOTO, L'EX CONVENTO DEI **SS. COSMA E DAMIANO**, OGGI SEDE DI SHOWROOM DI ARTIGIANI DEL VETRO, DELLA CARTA, DEL METALLO E DI MAESTRI PROFUMIERI. QUI SORGERÀ ANCHE IL PRIMO E UNICO **GONDOLA MUSEUM DI VENEZIA**. NELL'ALTRA PAGINA, GLI EDIFICI PROGETTATI DA **CARLO AYMONINO** (PIÙ SCURO) E **ALDO ROSSI** (PIÙ CHIARO) AL CAMPO DI MARTE.

È stata, all'origine, il buen retiro dei nobili esiliati dalla Serenissima, che vi hanno lasciato ville faraoniche. Poi, sede di fabbriche dalle architetture monumentali e di bordelli, rifugio per piccoli criminali. Infine – e arriviamo ai nostri giorni – il facile approdo per immigrati clandestini. Per questo la **Giudecca** ha accumulato la fama di quartiere-isola periferico e poco raccomandabile. Eppure, oggi, il cuore pulsante di Venezia batte proprio lì, oltre il canale che la separa da Dorsoduro. Ed è proprio lì che è in corso la rinascita culturale, sociale e architettonica che la sta trasformando. Radicalmente.

La nuova Soho in Laguna, l'ha definita qualcuno. Elton John ha preso casa da queste parti circa un anno fa: «Un appartamento piccolo e intimo», ha detto la popstar, «poco più di 300 mq», all'estremità nord dell'isola, alla **Fondamenta delle Zitelle**, confuso tra le altre facciate che guardano il canale. E, si vocifera che anche Madonna abbia messo gli occhi sull'isola. Insomma, la Giudecca piace. Attira i Vip. E ha cominciato ad attirare anche i capitali, premessa di qualunque rinascita. Non è un caso che la città lagunare sia prima in Italia per la spesa di riqualificazione urbana (quasi 3800 euro annui pro capite, contro i 2700 di Milano e i 723 di Bologna). «Questa è un'area per cui l'Ue ha promosso nel 1993 i primi programmi sperimentali di recupero urbano», spiega il sindaco Massimo Cacciari. Ma è col progetto **Urban Italia-apriamo i muri** (www.comune.venezia.it/apriamoimuri), finanziato da Comune, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed enti pubblici e privati, che c'è stato il boom. E sono arrivati i fondi (13 milioni di euro in totale), per



finanziare i progetti di architetti come **Alvaro Siza Vieira, Raphael Moneo, Carlo Aymonino e Cino Zucchi**: «La Venezia del terzo millennio deve essere una città che si reinventa, trova nuovi significati ai luoghi e li restituisce ai cittadini», conclude Cacciari. Il frutto della metamorfosi? Case, teatri, centri culturali, giardini, laboratori d'arte. Da scoprire passeggiando.

Punto di partenza: la fermata Zitelle del vaporetto, all'estremità orientale dell'isola (che è in realtà un miniarciipelago di otto isolette unite dalle fondamenta). Punto di arrivo: il Molino Stucky, al capo opposto. In mezzo, la nuova Giudecca. O meglio, il cantiere Giudecca: gru, impalcature, scavi, ma anche voci di studenti, locandine che annunciano eventi. Il fermento è evidente. La prima tappa è l'ex collegio che sta alle spalle del centro congressi delle Zitelle, destinato a diventare la **Residenza per Anziani Ire**: fiori all'occhiello della struttura, il Giardino d'Alzheimer (vedi riquadro a pag. 150) e il collegamento telematico dalle abitazioni degli anziani per ottenere un'assistenza sanitaria tempestiva. Poco più in là, ecco gli edifici di Campo di Marte, firmati da Carlo Aymonino e **Aldo Rossi**, uno bianco, a forma di H con la copertura centrale a piramide trasparente, l'altro bianco, fatto a U rovesciata, coperto da avveniristiche lastre di metallo. Presto si aggheranno i due progetti di Moneo e Siza: in tutto, quattro diversi edifici a corte con una piazza rialzata centrale. Alcuni degli alloggi, destinati a edilizia popolare sono stati affittati a prezzi bassi (entro i 200 euro al mese). Qualche passo più in là, ha appena aperto il **Cz95** Centro Zitelle culturale e multimediale (www.

cz95.org), uno spazio polifunzionale gratuito con Internet point e mediateca. Ci accoglie la giovane Elisa Pajer, dell'Associazione Mediaculture: «Con la Cooperativa Costruendo organizziamo cineforum, mostre fotografiche, concerti e una festa al mese». È l'attivismo che pervade la Giudecca.

Qualche passo ancora e raggiungiamo l'**ex cantiere navale Cnomv**, ora incubatore d'impresе. Dietro la facciata di un palazzo vecchia Venezia, interni nuovi di zecca e postazioni pc fanno lavorare 19 piccole e medie aziende. Lo spazio, finanziato da Comune, Regione e Ue, è assegnato a imprese giovani che sviluppano progetti tecnologici e innovativi. Come la Moeca, società di produzione cinematografica e di audiovisivi; o la Posidonia, che organizza itinerari ecoturistici; o la Setai, che offre servizi dal design alla comunicazione visiva, alla progettazione urbanistica. Tra le tante c'è, anche, **Venice Channel**, il canale satellitare on air da gennaio che parla del Belpaese e punta a raggiungere i 10 mila telespettatori in Europa, America, Asia, Nordafrica e Oceania (venicechannel.it). «Una delle prime docu-fiction sarà su Peggy Guggenheim e in esclusiva saranno filmate le sale della sua fondazione», spiega Daniela Pierobon, 30 anni, una delle responsabili del canale tv. Un altro incubatore sarà la secentesca **chiesa dei SS. Cosma e Damiano**, sconsacrata e divenuta negli anni fabbrica tessile, la Herion. Qui il recupero è più difficile, ma così affascinante che Claudio Spagnol, l'architetto che segue i lavori, ne sta scrivendo un libro per Marsilio (sarà pronto nel 2007). Tra absidi, soffitto a lacunari e navate affrescate lavoreranno qui altre venti giovani società. L'ex convento della chie-



progetti / quelle sarte dietro le sbarre

La redazione di un portale Internet (www.ristretti.it), un laboratorio di cosmetica, un orto, una scuola di sartoria, un asilo nido: il carcere femminile della Giudecca è una struttura decisamente all'avanguardia per quanto riguarda la riabilitazione delle detenute. Il progetto è inserito nel programma di azioni mirate **Urban Italia- Apriamo i muri** e prevede una serie di interventi all'interno della casa di reclusione femminile, in un ex convento del Trecento. C'è anche il libro "Lavori in corso" di Raffaele Levorato (Ed. Cafoscarina, 260 p., 5 euro) che racconta quest'esperienza. Si tratta di misure per favorire il reinserimento sociale dopo il carcere: «Ci sono 104 donne, l'80% straniere», spiega la direttrice Gabriella Straffi. «La maggior parte ha commesso reati minori, spesso prostituzione, le condanne sono abbastanza brevi. E la risposta è buona.» La **lavanderia** lavora per l'Hotel Cipriani, il **laboratorio di cosmetica** è il regno di un'anziana detenuta che fabbrica saponette profumate per gli hotel di lusso di Venezia, come il Bauer. L'**orto** è una grande area verde dove si coltivano lavanda e mughetto, ma anche carote, insalata, zucchine e altri ortaggi che sono venduti ai cittadini, ogni giovedì. Un locale ospita il **laboratorio di sartoria**, che produce costumi di scena, abiti su misura e borse, vendute in centro. Poi c'è il nuovo corso di calzoleria tenuto dal famoso artigiano Rolando Segalin. Ci si scorda quasi che siamo in un carcere, finché una donna dell'est, sorridendo, dice: «Nell'orto vedi le piante, i gabbiani. Solo qui senti la vita».



SOPRA, UNA DETENUTA AL LAVORO NEL LABORATORIO DI SARTORIA ALL'INTERNO DEL CARCERE FEMMINILE DELLA GIUDECCA. A SINISTRA, UN'IMMAGINE DELLA LAGUNA.



Nuova Giudecca, istruzioni per l'uso

MUOVERSI

La Giudecca è raggiungibile col Vaporetto linea 82 da Rialto o da San Marco e col vaporetto linea 41 dalla stazione ferroviaria Santa Lucia. Tariffa corsa semplice a partire da 3,50 euro, giornaliera 10,50 euro. Info: tel. 0412424, www.actv.it

DORMIRE

1 DOMINA PRESTIGE GIUDECCA

Affacciato sul Canale della Palada, a 10 minuti di vaporetto da piazza San Marco. Inaugurato nel 2004, il nuovo albergo superior della Domina Hotels & Resorts dispone di 30 camere dotate di vari comfort. Molte sono affacciate su un canale che le separa dagli edifici di Zucchi e dall'intero complesso Judeca Nova. La prima colazione è servita sulla veranda "Ferrando". Dove: corte Ferrando 49-C. Tel: 0412960168.

Web: www.dominahotels.com
Prezzi: doppia da 110 euro. •

2 CASA EDEN

Piccolo b&b con giardino. Dove: corte Mosto 25. Tel: 0415212564.

Web: www.casaeden.it
Prezzi: doppia da 70 euro. •

MANGIARE

3 ALL'ALTANELLA

Trattoria per cene a lume di candela con piatti tipici a base di pesce. D'estate si mangia in terrazza. Dove: Calle delle Erbe, Giudecca 268. Tel: 0415227780.

Prezzi: menu completo da 50 euro, bevande escluse. •

4 MISTRA

Chef genovese e menu di pesca, ma anche carne e cacciagione. Dove: Giudecca 211-F,

fondamenta San Giacomo.

Tel: 0415220743.

Prezzi: da 40 euro. •

5 AE BOTTI

Osteria nata a fine Ottocento, cucina casalinga veneziana.

Dove: Sant'Eufemia, 609.

Tel: 0417241086.

Prezzi: aperto solo a pranzo, menu a base di pesce da 18 euro, menu a base di carne da 16 euro. •

6 DO MORI

Trattoria con piatti tipici e specialità.

Dove: Giudecca 588.

Tel: 0415225452.

Prezzi: cena completa da 60 euro. •

CANTIERE GIUDECCA

7 CZ95, CENTRO ZITELLE

Internet point, medioteca, cineforum e centro polifunzionale per artisti.

Dove: Giudecca 95.

Tel: 0415289833

Web: www.Cz95.org

8 EX CONVENTO SS. COSMA E DAMIANO

Sede di studi di discipline dello spettacolo e di laboratori artigianali.

Dove: Giudecca 621.

9 JUDECA NOVA

Dalla demolizione della fabbrica Junghans, produttrice di bombe e orologi, è nato un complesso, progettato

da Cino Zucchi, con case per studenti, negozi, un teatro.

Dove: fermata imbarcadero Palanca, ex Junghans.

10 TEATRO JUNGHANS

Da un ex bunker della Junghans, una piccola platea per 150 posti e 4 sale espositive.

Dove: Giudecca 494-B.

Tel: 0412411974.

Web: www.teatrojunghans.it

11 ZITELLE

Istituto veneziano del 1599, ora Centro culturale di esposizione

e comunicazione attrezzato con moderne tecnologie, è utilizzato per congressi, convegni, mostre.

Dove: Giudecca 34.

Tel: 0412704111.

12 MOLINO STUCKY

Del 1895, è stato definito "il più bel mulino d'Italia" e, dopo l'incendio del 2003, è ora in fase di ristrutturazione. Ospiterà l'hotel Hilton e un centro congressi.

Dove: Giudecca 53.

13 INCUBATORE EX CNOMV

L'ex cantiere navale ospita oggi un incubatore d'impresa. Tra queste il canale satellitare Venice Channel.

Dove: Giudecca 212.

14 INCUBATORE EX HERION

Ex fabbrica di maglieria, ospiterà un incubatore d'impresa.

Dove: Campo San Cosmo, ex chiesa SS. Cosma e Damiano.



15 CAMPO DI MARTE

Gli interventi di A. Rossi e C. Aymonino e i lavori in corso per quelli di A. Siza Vieira e R. Moneo.

Dove: Campo di Marte.

16 RESIDENZA PER ANZIANI IRE CON GIARDINO ALZHEIMER

Dove: calle dell'Asilo Mason, fondamenta Zitelle.

17 CARCERE FEMMINILE GIUDECCA

Ogni giovedì, in vendita i prodotti dell'orto del carcere.

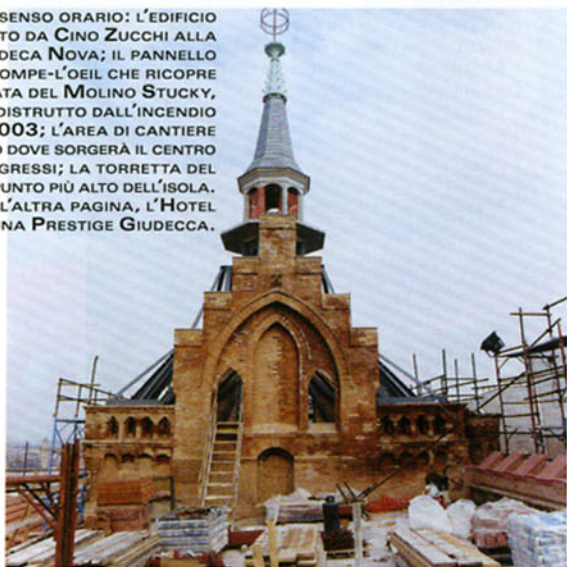
Dove: Sant'Eufemia 712.

• Accessibile ai disabili • Non accessibile ai disabili.





IN SENSO ORARIO: L'EDIFICIO
PROGETTATO DA CINO ZUCCHI ALLA
JUDECA NOVA; IL PANNELLO
TROMPE-L'OEIL CHE RICOPRE
LA FACCIATA DEL MOLINO STUCKY,
DISTRUTTO DALL'INCENDIO
DEL 2003; L'AREA DI CANTIERE
DEL MOLINO DOVE SORGERÀ IL CENTRO
CONGRESSI; LA TORRETTA DEL
MOLINO, IL PUNTO PIÙ ALTO DELL'ISOLA.
NELL'ALTRA PAGINA, L'HOTEL
DOMINA PRESTIGE GIUDECCA.





garden therapy / sul sentiero che profuma di menta

Un percorso polisensoriale nel verde, tra profumi e stimoli tattili, per aiutare i malati e gli anziani con deficit neurologici. Ecco il progetto del **Giardino d'Alzheimer**, che verrà completato entro la fine dell'anno all'interno delle **Residenza per anziani**, finanziata dall'Ire, la fondazione di assistenza e beneficenza sorta grazie ai lasciti agli antichi ospedali veneziani, in collaborazione con Comune di Venezia, Regione Veneto e Urban Italia. Un vero sentiero di **garden therapy**, sull'esempio di quelli già realizzati nel mondo, soprattutto negli Stati Uniti, disegnato dall'architetto Franco Mancuso, vincitore del concorso di progettazione. Nel giardino d'inverno, su bancali rialzati, c'è l'orto per stimolare la manualità toccando la terra, potando, travasando e innaffiando le

piante: «Saranno specie di facile gestione, che diano soddisfazione», spiega Mancuso. Il giardino vero e proprio è un passo dopo: un sentiero circolare con cambi di pavimentazione che attirano l'attenzione. Poi, una voliera con uccelli colorati e una svolta oltre la quale si gode la vista sulla laguna. Tra alberi e fioriture diverse tutto l'anno, che creano colore e profumo, si prosegue fino al **muro delle spezie**, una parete intera di erbe aromatiche: rosmarino, salvia, menta. «In Italia questi spazi sono ancora rari», conclude Mancuso. Ma stiamo recuperando: la Madonna del Buonconvento di Altamura (Ba), il Centro Girola a Milano, Villa Serena a Montaiore (Fi), l'Istituto Ospedaliero di Sospiro (CR) e Casal Boccone a Roma sono gli esempi recenti.



A SINISTRA, UNA BARCA IN UN CANALE DELLA GIUDECCA. IN ALTO, I COSTUMI DI SCENA DEL C.T.R. IL CENTRO TEATRO DI RICERCA, ABITI SCULTURA DISEGNATI DALLA DIRETTRICE DEL C.T.R. SONIA BIACCHI.

sa è, invece, una fucina d'arte, con showroom di artigiani del vetro, della carta, del metallo, maestri profumieri nel chiostro, associazioni culturali e case popolari sui piani. Qui sorgerà anche il primo e unico **Gondola Museum** di Venezia. Intanto, in un open space con travi a vista scopriamo i costumi di scena di Sonia Biacchi, direttrice del **C.T.R.**, Centro teatrale di ricerca (www.ctrteatro.com). «Sperimento materiali», racconta Sonia, che s'ispira a influenze nipponiche e al suo grande maestro Oskar Schlemmer della Bauhaus, «creo abiti-scultura con la tela delle vele di barca». Tra le associazioni culturali che qui hanno sede c'è anche Pantakin (www.pantakin.it). Gestisce il **Teatro Junghans** (www.teatrojunghans.it), inaugurato un anno fa presso **Judeca Nova**, il complesso residenziale sorto al posto della ex Junghans, un'industria di orologi e spolette per bombe. Per il restauro, Comune e Judeca Nova s.p.a. hanno scelto il progetto di Cino Zucchi. Il risultato è un monumento alle sperimentazioni del design urbano contemporaneo. Tornati sulla fondamenta San Biagio, si oltrepassa il carcere femminile con il suo progetto di riabilitazione delle detenute (vedi riquadro a pag. 147) e, camminando lungo le tracce di vernice lasciate dalla recente Biennale, si approda all'ultima tappa, il **Molino Stucky**: il più grande progetto di recupero industriale a livello europeo per area (oltre 30 mila mq) e costi (circa 220 milioni euro). Mantenendo l'architettura industriale neogotica, l'ex mulino con le tramogge a vista ospiterà un hotel 5 stelle Hilton, l'ex pastificio un centro congressi, gli edifici di stoccaggio e i silos appartamenti e spazi pubblici. Data di consegna: fine 2006. C'è solo da aspettare qualche mese...